

Cosa câ??Ã¨ e soprattutto cosa non câ??Ã¨ nel Piano strutturale di bilancio

Descrizione

In base alla nuova *governance* europea, il Piano strutturale di bilancio (Psb) deve individuare il percorso di crescita annuale della spesa primaria netta (al netto degli interessi e delle variazioni discrezionali delle entrate) necessario a portare il rapporto debito/Pil su un credibile sentiero di riduzione. Un percorso vincolante per tutti gli anni di vigenza del Piano (pari alla durata della legislatura, ma puÃ² essere rivisto in caso di cambio di governo) che diventano sette, per i paesi che, come lâ??Italia, decidono di accompagnarlo con un piano di investimenti e riforme, che concorrano allâ??obiettivo finale.

Un Piano con questa prospettiva, temporale e di contenuti, avrebbe dovuto essere costruito a partire da una riflessione approfondita, aperta al confronto con le rappresentanze sociali, il Terzo settore, gli enti territoriali e le altre istituzioni, le opposizioni.

CiÃ² non Ã¨ avvenuto. Il Psb approvato la settimana scorsa, Ã¨ una sorta di delega in bianco: definisce gli impegni, vincolanti, circa lâ??andamento della spesa primaria netta, ma nulla dice sullâ??entitÃ delle manovre che dovranno essere realizzate anno per anno, per rispettarli, nÃ© sulla loro composizione per quanto riguarda la spesa â?? e la sua articolazione per settori e livelli di governo â?? e le entrate. Troppo generiche le informazioni sulle riforme e gli investimenti che giustificano lâ??estensione a 7 anni del Piano, che invece, secondo le Linee guida della Commissione europea, avrebbero dovuto elencare con precisione, come Ã¨ stato fatto per il Pnrr, gli obiettivi, gli indicatori per misurarli e i tempi della realizzazione. Un esempio per tutti. Il Governo scrive che la spesa sanitaria crescerÃ a un passo superiore rispetto alla crescita media della spesa netta: un andamento che giÃ emerge dal quadro tendenziale (inerziale) di finanza pubblica, che nulla dice sullâ??eventuale impegno a evitare un ulteriore calo del rapporto fra spesa sanitaria e Pil, o ad assumere medici e infermieri, o a rifinanziare quelle 500 tra case e ospedali di comunitÃ , cancellati dal Pnrr, perchÃ©, si diceva, non câ??erano i tempi per costruirli. Mentre non mancano ammiccamenti verso la sanitÃ integrativa e la partnership pubblico-privato, nellâ??ottica di una privatizzazione progressiva del Servizio sanitario.

Va poi aggiunto che la legge di contabilitÃ pubblica obbliga il Governo a fornire, nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, Nadef â?? riassorbita nel Psb per decisione unilaterale del Governo â?? informazioni che nel Piano non ci sono. Manca il quadro delle politiche

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

invariate, il quadro cioÃ¨ delle politiche in essere per questâ??anno che saranno finanziate anche per il prossimo. Non ci viene detto cosa il Governo intende fare sul contratto 2022-2024, scaduto, del pubblico impiego, per il quale Ã¨ stata avanzata, a parole, unâ??inquietante ipotesi di ristoro pari a solo un terzo dellâ??inflazione del periodo.

Il Psb non dice neanche in che misura e in base a quali criteri verrÃ distribuito fra i diversi livelli di governo lo sforzo per il necessario consolidamento delle finanze pubbliche. Per i Comuni, ad es., senza che sia stato aperto alcun confronto, si prospettano tagli in termini di accelerata riduzione dei disavanzi o accantonamento forzoso degli avanzi, senza la garanzia di risorse sufficienti per finanziarne le funzioni fondamentali e, per quanto di competenza, i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). In particolare i Lep sociali, di cui nessuno si interessa perchÃ© la loro definizione non Ã¨ funzionale alla autonomia differenziata, essendo giÃ le politiche sociali potestÃ esclusiva delle Regioni. Eppure il Governo Ã¨ stato delegato dal Parlamento ad attuare le riforme della non autosufficienza e delle politiche per la disabilitÃ , che implicano la definizione e il finanziamento di questi livelli.

In questo quadro di miopia e reticenza sulle politiche di medio periodo, lâ??attenzione viene inesorabilmente posta sulla prossima legge di bilancio, su cui aleggia, alimentata dalle dichiarazioni del ministro Giorgetti, la minaccia di tagli lineari e di sacrifici, prima evocati per tutti, ora per i soli soggetti piÃ¹ ricchi, entro un ragionamento vagamente redistributivo, per ora molto confuso.

Redistribuire Ã¨ sicuramente fondamentale, a fronte della distribuzione fortemente diseguale dei redditi e dei patrimoni che caratterizza la nostra societÃ . Ma lo Ã¨ altrettanto attuare politiche volte a evitare che queste diseguaglianze si generino e si approfondiscano.

E allora, mentre si avanza lâ??ipotesi di un contributo generoso, volontario, da parte delle banche che hanno fatto profitti rilevanti, approfittando del divario fra i tassi di interesse attivi e passivi, non sarebbe giusto operare per cercare di liberare il nostro sistema produttivo dalla schiavitÃ¹ nei confronti del credito bancario, che dÃ alle banche un potere enorme nella fissazione delle condizioni del credito? Invece il Governo ha tolto lâ??unico strumento efficace che permetteva questa emancipazione: lâ??Aiuto per la crescita economica, che favoriva le imprese, piccole e grandi, che si finanziassero con capitale proprio. E lo ha tolto per fare cassa: 4 miliardi da usare per condoni agli evasori, ritocco di qualche aliquota, prebende di vario genere.

Allo stesso modo, mentre si cercano i â??ricchiâ?• su cui fare ricadere i sacrifici, cosa giustifica la chiusura granitica nei confronti di politiche come il salario minimo legale e contro i contratti pirata, che servono a ridurre la distanza fra chi, pur lavorando, si impoverisce e chi continua ad arricchirsi? Invece di provare a garantire equitÃ sul mercato del lavoro, il giorno prima del Psb, il Governo e la sua maggioranza hanno approvato un disegno di legge sul lavoro che spinge ulteriormente verso la precarizzazione e le basse retribuzioni, ridefinendo, in senso sfavorevole al lavoratore: le regole per il lavoro somministrato e stagionale, il falso lavoro autonomo, le dimissioni volontarie.

Scelte che parlano molto di piÃ¹ delle 228 pagine del Psb.

(Foto: www.mef.gov.it)

Data di creazione
17 Ottobre 2024
Autore

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

maria-cecilia-guerra

Copyright Â© 2022 | appunti.eu